

Il consumo di sostanze psicoattive nel mantovano: aspetti correnti, problematici e di dipendenza

a cura di Costantino Cipolla e Alessia Bertolazzi

Luogo: Mantova

Periodo di svolgimento: 2007-2008, conclusa

Come sta cambiando il mondo dei consumatori di sostanze psicoattive

Il mondo delle sostanze stupefacenti sta rapidamente mutando e pone nuove sfide sul piano degli interventi politici, sociali e sanitari che ad esso devono adeguarsi [Cipolla 2007a].

Dalla fine degli anni ottanta sin verso la fine degli anni novanta, si è avuta, nel mondo degli stupefacenti, una vera e propria rivoluzione che non è stata interpretata appieno dal sistema di *welfare*. Se da una parte l'assunzione di eroina si è per certi versi attenuata, dall'altra la realtà ha visto una letterale esplosione del consumo di stimolanti sintetici [OEDT 2005], esplosione che stenta a trovare piena risposta da parte dei servizi [...]

Di fronte ad una pluralizzazione dei contesti, dei tempi, dei modi e dei luoghi delle droghe, ancora più stringente diviene il bisogno conoscitivo di tale panorama da parte delle figure coinvolte nel processo di educazione e prevenzione, in un primo tempo, e di riduzione del danno e trattamento, in un secondo eventuale frangente. Percorrere un modello preventivo orientato all'astinenza o all'allarme sociale, all'avvertimento del pericolo come fattore deterrente, risulta oramai di scarsa efficacia. Così come destinare in prevalenza l'intervento socio-sanitario all'organizzazione dell'aspetto di trattamento delle dipendenze.

Ecco perché occorre progettare modalità alternative di intervento, sia "ex ante", attraverso un processo di socializzazione primaria orientato in vista della promozione di stili di vita sani, ma al contempo di informazioni scientifiche specifiche e mirate sui modelli di consumo oggi diffusi; sia "ex-post", per consentire ai servizi di intercettare il mondo sommerso dei consumatori, prima che si verifichino le emergenze correlate sopra citate, attraverso progetti innovativi, che passano così dalla riduzione del danno alla riduzione del rischio.

Ipotesi operative per svolgere un'indagine nel territorio mantovano

L'indagine dovrà necessariamente coinvolgere in una logica di rete tutto il territorio mantovano e le principali istituzioni: dagli enti pubblici (Provincia, Comune di Mantova), all'Azienda Sanitaria Locale, da cui i Ser.T della provincia, fino agli enti di privato-sociale. Altri riferimenti e partner chiamati eventualmente a partecipare anche in un modo diretto nel percorso di ricerca potrebbero essere la Prefettura e le scuole superiori.

Sarà a tal fine necessaria la costituzione di un comitato tecnico-scientifico per lo svolgimento delle fasi di ricerca. L'area d'indagine sarà rappresentata da tutto il territorio della provincia di Mantova e la ricerca si articolerà in due moduli.

Modulo I

Il quadro generale del contesto mantovano verrà ricostruito attraverso la raccolta dei dati in possesso ad oggi agli enti coinvolti sopra citati; la lettura congiunta dei diversi contributi permetterà di "mappare" il territorio rispetto all'ambito trattato, per ciò che almeno è conosciuto a livello istituzionale. Saranno verificate anche alcune variabili contestuali e correlate al problema, come ad esempio le ospedalizzazioni o gli interventi sanitari di emergenza in conseguenza di abuso di sostanze; gli incidenti stradali in cui il conducente sia

risultato positivo ai test tossicologici; i sequestri di droga, gli arresti per spaccio, le segnalazioni dei NOT.

Questa prima parte dell'indagine si articolerà di due fasi.

Fase I – Analisi di sfondo

Per ottimizzare la collaborazione ed impostare la ricerca, l'indagine prenderà avvio da un incontro-dibattito pubblico tra operatori del settore delle dipendenze delle tre province in oggetto (ad es., i responsabili dei Ser.T e del privato-sociale accreditato di Mantova, Verona, Modena e Brescia) a partire dalla presentazione del numero della rivista "Salute e Società", *Il consumo di sostanze psicoattive oggi*, a cura di C. Cipolla, a. VI, Suppl. al n. 1, 2007.

Ipotizziamo che gli aspetti da esaminare per ognuna delle province scelte come case-study saranno:

- Studio dei modelli organizzativi, delle dotazioni, delle risorse e del livello di integrazione dei servizi pubblici delle dipendenze e di privato-sociale accreditati
- Indicatori di performance dei servizi (n. operatori/n.utenti, tipologia di prestazioni erogate...)
- Analisi delle caratteristiche socio-demografiche degli utenti in carico ai Ser.T
- Analisi delle caratteristiche epidemiologico-cliniche degli utenti in carico ai Ser.T (sostanza primaria d'abuso, comorbilità psichiatrica, durata media dei trattamenti, ecc.)
- Appropriatezza dei trattamenti (dati su astinenti, inserimenti lavorativi, ecc.)
- Analisi della distribuzione territoriale degli utenti
- Studio della distribuzione del mercato illegale di sostanze (ad es. attraverso dati dei sequestri)
- Analisi dei modelli di prevenzione attuati

Gli ambiti tematici proposti saranno ovviamente integrati con le osservazioni raccolte dagli incontri collettivi.

Fase II – Ricerca-azione

Si prevede di realizzare degli incontri formativi con gli operatori del settore. Essi saranno realizzati attraverso la tecnica del focus group e costituiranno dei momenti di auto-riflessione. Tali incontri focalizzati verranno condotti da un esperto in materia.

Modulo II

Il secondo modulo di ricerca costituirà un approfondimento analitico sulla realtà mantovana rispetto al problema dell'uso/abuso di sostanze psicoattive legali ed illegali.

Proponiamo di seguito tre ipotesi di ricerca, da condursi secondo una metodologia adeguata.

Ipotesi di ricerca I: *Valutazione ed aspettative dell'utenza in carico a Ser.T e Comunità*

Si tratta di condurre un'indagine quantitativa (lo strumento più idoneo appare il questionario strutturato) presso l'universo o su un campione rappresentativo dell'utenza attualmente in carico a Ser.T e Comunità terapeutiche.

Le aree da indagare attraverso questionario potrebbero essere:

- giudizio/aspettative su elementi di input: professionalità; qualità e composizione delle risorse umane; adeguatezza degli spazi e delle strutture (posizione dei servizi, confortevolezza e igiene degli ambienti...)
- giudizio/aspettative su elementi di processo: valutazione delle procedure di presa in carico (accoglienza/accettazione); valutazione delle procedure per la pianificazione del trattamento personalizzato dell'intervento (rapporto con gli operatori; qualità della cura, capacità del servizio di intervenire sul problema della condizione di addiction...)
- giudizio/aspettative su elementi di output: valutazione degli interventi di carattere medico-farmacologico, psicologico, socio-riabilitativo; confronto tra aspettative e interventi realmente

implementati; valutazione dell'adeguatezza del progetto terapeutico; livello di partecipazione al percorso riabilitativo

- giudizio/aspettative su elementi di outcome: livello di affrancamento dalle sostanze (confronto attese/risultati); mantenimento-miglioramento della qualità della vita (effetti del trattamento sulla condizione fisica, psicologica, socio-relazionale)

Ipotesi di ricerca II: La diffusione delle nuove droghe tra gli studenti mantovani

Si prevede il coinvolgimento diretto di alcuni istituti superiori (licei, tecnici e centri professionali) di Mantova e provincia, da cui sarà estratto un campione rappresentativo. La costruzione di uno strumento metodologico ad hoc (questionario) permetterà di sviluppare ed approfondire le tesi di fondo più sopra avanzate, andando in profondità alla questione e dando per assodata quanto meno la contiguità con le sostanze psicoattive che i giovani sperimentano quotidianamente.

La somministrazione del questionario elaborato dall'equipe di ricerca interesserà eventualmente le due classi annuali che compongono i CFP e il 3°, 4° ed ultimo anno del resto delle scuole medie-superiori.

Ne questionario saranno specificati alcuni indicatori più correlati al consumo, tra cui:

- dati anagrafici (sesso, età, domicilio, nazionalità)
- dati socio-economici (situazione abitativa, professione, titolo di studio)
- alcol nell'ultimo anno (episodi di alterazione, numero episodi)
- contesti uso sostanze (uso nella vita, uso nell'ultimo anno, solo/in compagnia, contesti di assunzione)
- sostanze stupefacenti nella vita (tipo di sostanza, modalità di assunzione, età primo utilizzo)
- sostanze stupefacenti nell'ultimo anno (tipo di sostanza, quando avviene l'utilizzo, frequenza)
- problemi connessi uso sostanze negli ultimi tre anni (ricoveri ospedalieri, trattamento con psicofarmaci, problemi psichiatrici, incidenti stradali, problemi con la giustizia, problemi psicologici, fisici, economici, dipendenza, disintossicazioni, overdose, altri problemi).

Verranno inoltre inserite alcune domande circa le opinioni/credenze degli studenti mantovani, specificando quindi:

- l'opinione sul consumo di sostanze come pratica "normalizzata";
- la percezione del rischio associata alle diverse sostanze
- le credenze circa i danni provocati dalle diverse sostanze;
- il giudizio sulle strategie di contrasto più efficaci.

Gli stessi istituti superiori saranno chiamati a partecipare ad un percorso di sensibilizzazione e di animazione socio-culturale, per avviare processi di crescita, consapevolezza, tutela e cambiamento sui rischi connessi a determinate condotte. A questo scopo, saranno previsti almeno due step:

- organizzazione di un incontro assembleare per presentare i risultati della ricerca
- la progettazione di moduli formativi per diffondere le conoscenze acquisite e ri-orientare le modalità di prevenzione. I moduli formativi potranno riguardare gli insegnanti, così come pratiche peer-to-peer.

A partire, inoltre, dall'evidenza che le recenti indagini sulla popolazione giovanile mostrano che i consumi di sostanze sono statisticamente più significativi tra i giovani lavoratori rispetto ai coetanei studenti [Eurobarometer 2004], sarebbe interessante tenere anche in considerazione l'opportunità di costruire un gruppo di controllo individuando un campione di lavoratori del settore industriale.

Ipotesi di ricerca III: Osservazione mimetica sulla popolazione giovanile in contesti ricreazionali

Abbiamo visto come i contesti ricreazionali (locali notturni, pub, discoteche, rave...) siano divenuti luoghi elettivi di consumo di sostanze psicoattive. La distanza dei servizi rispetto a

tali realtà rappresenta un vuoto che deve essere colmato. La ricerca qui proposta, condotta attraverso la tecnica dell'osservazione, permetterebbe una raccolta dati diretta, sul campo, condotta in modo *mimetico* (non esplicitando la propria funzione) e *condiviso* (fin dove e quando possibile e legittimo).

Gli strumenti di rilevazione possono essere così previsti, considerando che tutto ciò che esce dalla ricognizione sarà necessariamente *anonimo*, chiunque esso riguardi:

- a) osservazione diretta passiva (individuale e/o di gruppo);
- b) colloqui informali in azione o a riposo (facendo altro), di vario tipo;
- c) segni simbolici oggettivati (quadri, tatuaggi, strumenti d'uso, ecc.);
- d) ricostruzione di eventi particolari (una serata, ecc.);
- e) logica diaristica, collocata e sequenziale (contestualizzazione sempre cruciale);
- f) appunti stesi vicino all'evento: dimensione orale, letteraria, statistica e visuale;
- g) testimonianze esemplari, spontanee (latenti, ma anche *manifeste* se si riesce, come auspicabile, ad allargare il novero dei "testimoni-ricercatori-condivisor");
- h) attivazione di "focus" in inconsapevolezza dei presenti (tutti o meno assuntori che discutono non di se stessi, ma dell'argomento);
- i) visita a "luoghi" deputati allo spaccio ed al consumo pubblico (geografia sociale);
- j) differenza maschio/femmina, con accentuazione del ruolo di quest'ultima (più rivoluzionario storicamente).